

# L'INTERVISTA MARCO LODOLA

## «La rotonda Solvay? Si è voluto soltanto abbellire quell'area»

MARCO LODOLA - a.ballerino@ilpiccolo.net

Marco Lodola ha realizzato per Alessandria diverse opere che hanno ridefinito l'aspetto delle aree urbane in cui sono state poste: Borsalino davanti al cavalcavia per il Cristo, Napoleone a Marengo e Umberto Eco davanti alla Biblioteca Civica. Ora è stata inaugurata la quarta a Spinetta vicino alla Solvay, che l'ha finanziata. Un lavoro che ha suscitato molte polemiche. È sembrato corretto dare voce direttamente all'artista per comprendere come è nata questa opera e anche per fare un bilancio più generale sul rapporto tra lui e Alessandria.

### Lei ha lavorato molto ad Alessandria...

Devo ringraziare Pier Angelo Taverna che ha dato il via a queste opere che ho realizzato per la città. A questo punto sono quattro: Borsalino, Napoleone, Umberto Eco e appunto questa. Tutto iniziò più di trent'anni fa, quando Taverna era assessore alla cultura in Provincia. Ci fu prima una collettiva del Nuovo Futurismo. Tra i lavori esposti a lui piacquero in particolare i miei e così mi chiese di allestire una personale.

### Perché c'è una torta alla base di questa sua nuova opera?

L'idea della torta mi è stata suggerita da mia figlia. Ha visto questa coppia e mi ha detto che le sembravano le fi-

gure che vengono messe sopra le torte. Per il resto, l'opera è stata ideata da me.

### Non aveva ricevuto indicazioni specifiche?

No, il committente voleva solo abbellire questa area perché era piuttosto spenta e deserta. Si pone anche in continuità con l'altra opera dedicata a Napoleone. Proseguendo trovi questo nuovo lavoro, prima di entrare a Spinetta.

### E ora?

Tornerò per vedere la situazione delle altre opere. So che ogni tanto ci sono stati dei problemi e la luce si è spenta in alcune. Voglio fare un controllo.

### Alessandria è la città in cui ci sono più sue opere?

Sì, a questo punto è così. Alessandria ora è davanti anche a Pavia, dove ho realizzato tre opere.

### Tra queste, una a cui si sente particolarmente legato?

Sicuramente quella di Umberto Eco. Ho fatto una mostra con lui a Bruxelles, dedicata alla Venere di Tiziano e dovere fare un'opera dedicata a lui sul piano emotivo mi ha coinvolto. Così anche la presentazione in occasione della Milanese con Elisabetta Sgarbi.

### Tutte opere in cui la luce è fondamentale.

La luce è un meccanismo di sicurezza. Se molti quartieri periferici, spesso quelli più in sofferenza, avessero opere così sarebbe bello. Non dico che si risolverebbero i problemi, ma sarebbe un miglioramento. Apparirebbero certo meno cupi. Mi ricordo una frase che mi disse tempo fa Aldo Busi, sempre provocatorio: «Guarda almeno le tue opere fanno luce, dal momento che l'arte non serve a niente». In fondo ci ha preso. Questi lavori come minimo accendono una città, a differenza di un quadro o di una scultura di marmo.

### Ma la collocazione di solito è questa?

No, solitamente vengono collocate in zone abbastanza centrali perché le committenze tendono a scegliere così. I comuni e le regioni dovrebbero riflettere su questo aspetto e pensare alle aree più periferiche e dismesse.

### Come si è evoluto il suo lavoro nel tempo?

La luce è sempre il filo rosso che lega tra loro le mie opere. E poi i temi della figura, della danza e della musica. Il mio messaggio vuole essere sempre positivo: pace, amore e luce. Più che mai ora, dopo il cupo periodo del Covid.

### Nuovi lavori in programma?

Ora dovrei realizzare una scultura su Gigi Proietti. U-

n'idea proposta da un po' di tempo perché il Covid aveva interrotto tutto. Adesso dovremmo farcela, è un impegno a cui tengo molto.

“

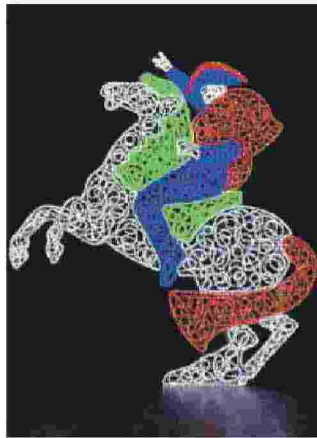
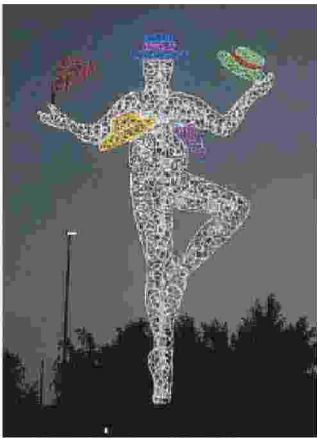
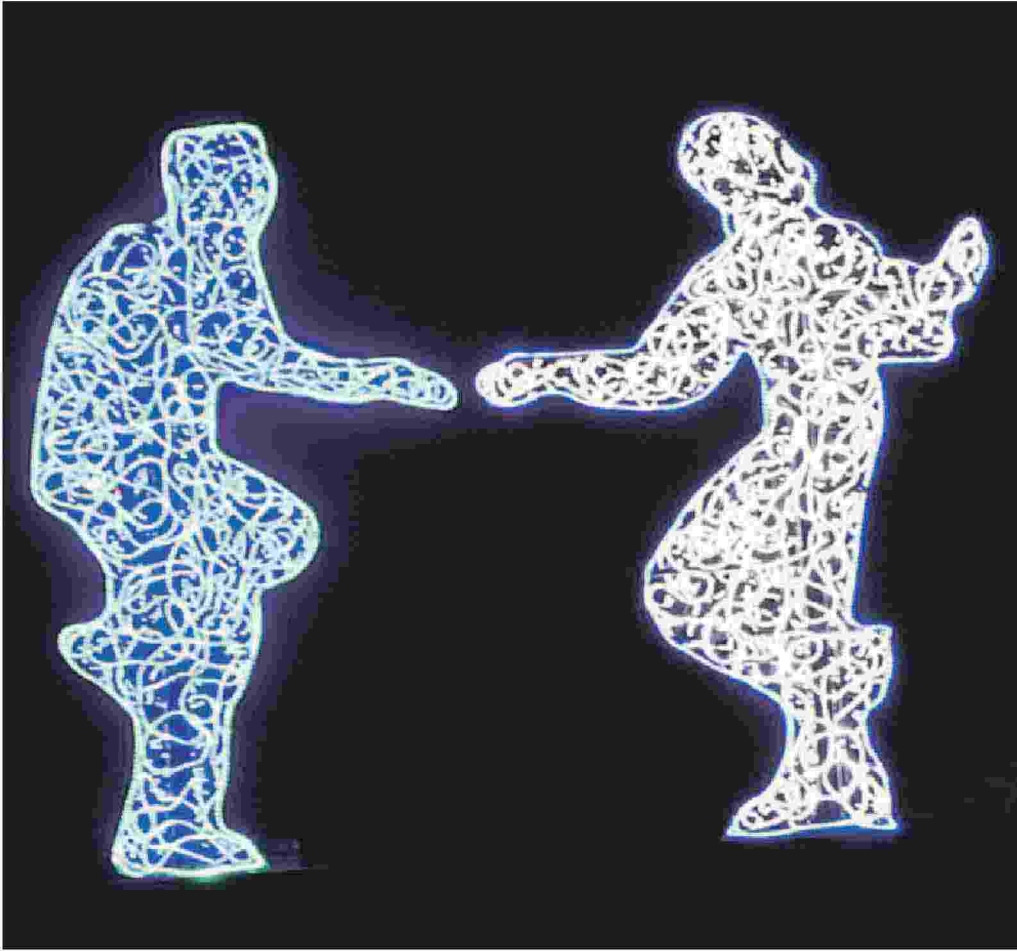
*La danza, la luce e la musica sono da sempre i temi su cui amo lavorare*

“

*La nuova opera si pone in continuità con Napoleone prima di entrare a Spinetta*

“

*Tutto è iniziato negli anni Ottanta con una mostra dei Nuovi Futuristi*



**STATUE ELETTRICHE** In alto, la nuova opera realizzata da Marco Lodola. Sotto i suoi precedenti lavori compiuti ad Alessandria riguardanti Borsalino, Napoleone e Umberto Eco

